

16 ottobre 2008

Ue, sul pacchetto clima si voterà a dicembre all'unanimità

Dopo che ieri l'Italia e la Polonia [avevano minacciato un veto](#) sul pacchetto Ue contro il cambiamento climatico, oggi tutti i 27 leader, riuniti nel Consiglio europeo, hanno concordato il rispetto del calendario e degli obiettivi del piano di riduzione delle emissioni inquinanti. Ma per sapere esattamente quali misure e quote conterrà il «pacchetto», bisognerà attendere dicembre, quando il Consiglio prenderà una decisione all'unanimità così da tenere presenti gli interessi di tutti gli Stati membri, Italia e Polonia compresa.

Il pacchetto verrà valutato anche alla luce dei costi-benefici dell'economia dei singoli Stati. Il governo italiano e Confindustria si dicono soddisfatti. «L'Italia ha presentato la difficoltà non a condividere gli obiettivi finali del 2020, ma quella della rigidità degli obiettivi come proposti dalla Commissione», ha detto il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Il piano europeo prevede la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio di un quinto entro il 2020. «Il Consiglio europeo ha condiviso la sostanza di questo punto dicendo che non si può ignorare la richiesta di maggiore flessibilità e quindi a dicembre il Consiglio europeo deciderà all'unanimità. A decidere dunque non saranno i consigli tematici che come noto votano a maggioranza ma il Consiglio Ue (dei capi di Stato e di governo) all'unanimità. Su questa materia nessun interesse di Stato membro potrà essere ignorato», ha detto ancora Frattini.

«Abbiamo fatto in modo, con l'aiuto di otto Paesi, di convincere gli altri a prendere una decisione finale sul pacchetto a dicembre all'unanimità», ha detto per parte sua il premier polacco Donald Tusk. La Polonia minacciava il veto chiedendo di limitare l'impatto delle misure sulla sua economia, che dipende enormemente dal carbone, mentre l'Italia voleva più tempo per negoziare il pacchetto e un [minor onere per l'industria italiana](#), già colpita dalla mancanza di competitività con le economie emergenti. Tenendo conto delle critiche al piano anti-effetto serra, la bozza di dichiarazione dei 27 diffusa oggi chiede di lavorare rapidamente alla «applicazione del pacchetto in una modalità, stabilita con rigore, che sia vantaggiosa in termini di costi per tutti i settori dell'economia europea e degli Stati membri, con riguardo alla situazione specifica di ogni Stato».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto che l'Italia non è contraria a calendario e obiettivi del pacchetto sull'efficienza energetica ma vuole introdurre elementi di flessibilità, senza i quali i costi per alcune realtà manifatturiere dell'Ue sarebbero eccessivi. «Gli oneri vanno ripartiti tra tutti», ha detto il premier. «Per i paesi manifatturieri il costo sarebbe insopportabile se dovessero essere loro a pagarlo. I costi dovrebbero essere ripartiti sulla base del numero dei cittadini. Su questo non c'era un solo obiettore ieri sera alla cena tra i leader», ha affermato Berlusconi.

16 ottobre 2008

Redazione Online | Tutti i servizi | I più cercati | Pubblicità |

> Fai di questa pagina la tua homepage |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners  